

AIB *Notizie* 6/90

Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche

Ricordando Angela Vinay

Il 28 maggio una lunga e dolorosa malattia, che si era impadronita di lei all'indomani del pensionamento, ha avuto ragione di Angela Vinay.

La notizia, purtroppo, era temuta da tempo, almeno tra quei colleghi che si tenevano in contatto con lei e che vedevano la sua calligrafia sempre più incerta, la sua voce al telefono sempre più affaticata, le visite a Montichiari – la località vicino a Brescia dove si era ritirata da quando la malattia non le

consentiva più di vivere sola con il marito – sempre più difficili. La consapevolezza della gravità delle sue condizioni non rende in alcun modo meno profonda la tristezza e meno amaro il rimpianto per la sua scomparsa.

Ci sarà – ci dovrà essere – una occasione più serena per ricostruire quella che è stata la sua presenza nelle biblioteche italiane. In questo momento ci rimane il ricordo della sua intelligenza, della sua competenza, della sua

passione, del suo impegno: la sua vita è stata innanzi tutto una vita di lavoro, spesa senza risparmio. Ma questi ricordi si accompagnano anche a quelli delle sue singolarissime doti umane, della sua capacità di stabilire un rapporto con tutti, della sua imprevedibile dolcezza.

Si dirà che Angela Vinay lascia un segno indelebile nelle biblioteche italiane, che andrà al di là della memoria di chi ha avuto la fortuna di lavorare con lei, di vivere insieme a lei anche una sola delle tante avventure che l'hanno vista protagonista. Ma ciò che Angela Vinay ha significato per le biblioteche italiane negli ultimi quarant'anni – ed in particolare negli anni in cui ha diretto l'ICCU e presieduto l'AIB – è molto di più: se solo pensiamo per un attimo a quanto è accaduto, vediamo che nulla di tutto ciò sarebbe stato uguale senza di lei. Senza il formidabile contributo di Angela Vinay il decentramento regionale e l'affermazione di una nuova idea di biblioteca pubblica, la nascita del Ministero per i beni culturali e la configurazione dei suoi istituti centrali, lo sviluppo dell'Associazione e il consolidamento della sua fisionomia di organismo professionale e politico, l'ideazione di SBN e la diffusione dei principi della standardizzazione e della cooperazione, tutto quanto, cioè, di più rilevante è stato immaginato e introdotto nelle biblioteche italiane in questi ultimi decenni, sarebbe stato molto diverso.

Molte cose, anzi, non ci sarebbero affatto.

Giovanni Solimine

L'Associazione Italiana Biblioteche annuncia la scomparsa del socio d'onore Angela Vinay



L'AIB ricorderà l'illustre collega nel corso di una cerimonia che avrà luogo presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma, giovedì 28 giugno alle ore 10.30.

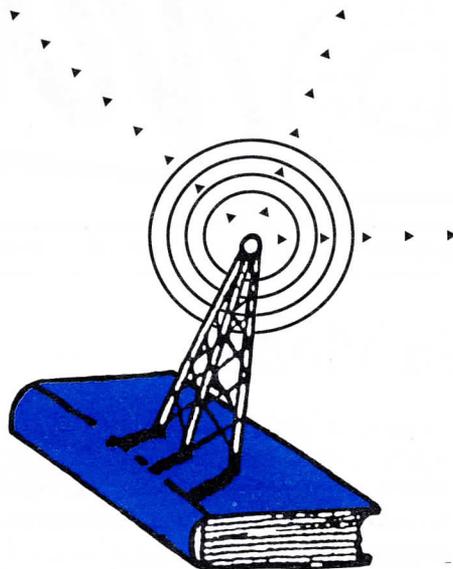
XXXVI Congresso Nazionale: programma

Nel numero scorso di «AIB Notizie» è stato presentato il programma di massima del prossimo Congresso dell'Associazione, che sarà dedicato a «Il sistema informativo biblioteca»: sono stati illustrati sia gli obiettivi principali del Convegno sia i nuclei tematici su cui si articoleranno le tre giornate di lavoro (a cui si aggiungerà – non dimentichiamolo – una quarta giornata dedicata alla consueta gita sociale). Il programma definitivo (con i titoli degli interventi, le qualifiche dei relatori e altre notizie di carattere logistico e pratico) verrà pubblicato sul n. 7-8 (luglio-agosto) della nostra newsletter, oltre che, naturalmente, nel depliant ufficiale (che, nel frattempo, sarà fatto pervenire ai soci e a tutte le persone e gli enti interessati). In questo numero proponiamo un rapido riepilogo dei momenti salienti attraverso cui si snoderanno le tre giornate, fornendo in più il quadro – pressoché definitivo – dei relatori e di quanti hanno finora accettato di portare il loro contributo scientifico.

Riproponiamo inoltre, nella pagina a fianco, la *scheda da compilare, ritagliare e inviare (al più presto) per iscriversi al Congresso ed effettuare le prenotazioni alberghiere.*

Mercoledì 26 settembre

L'apertura dei lavori, presieduti da Fausto Rosa (presidente della Sezione Veneto dell'AIB) è prevista per le ore 10,00 alla presenza delle autorità e di alcune personalità della cultura, fra cui Guido Accornero, presidente dell'Associazione per il Salone del Libro di Torino, Marino Berengo, presidente dell'Associazione Amici della Marciana di Venezia, Raffaello Martelli, segretario generale dell'Ente autonomo Biennale di Venezia. A Giovanni Solimine, presidente nazionale della nostra Associazione, spetterà il compito di introdurre con una relazione i lavori del XXXVI Congresso. Seguirà la presentazione del documento congress-



suale, che costituirà la piattaforma e il filo conduttore dei lavori.

Alle 12.30 è prevista l'inaugurazione di Bibliotexpo e dell'Area banche dati, che saranno illustrate da Massimo Rolle a nome del Gruppo di studio su organizzazione e sviluppo dell'Associazione. Seguirà il saluto degli sponsor.

Alle 14.30 i lavori riprenderanno con un forum dedicato alle «Risorse per i servizi», coordinato da Madel Crasta, a cui prenderanno parte Francesco Favotto (La biblioteca come azienda di servizi), Stuart Ede, Assunta Pisani (Conspectus: strumento di collaborazione e gestione), Igino Poggiali (Le risorse umane: linee di un intervento strategico), Carlo Federici (La conservazione come servizio).

Alle 17.30 è programmato un incontro su «La conservazione dei supporti di informazione» coordinato da Luigi Crocetti.

Contemporaneamente si svolgerà un incontro su «Tendenze della legislazione in materia di biblioteche» coordinato da Giovanni Ceci.

Giovedì 27 settembre

Il secondo giorno si aprirà con un forum dedicato a «Servizi e utenti», coordinato da Maria Carla Sotgiu, al

quale parteciperanno Aurelio Aghemo (Il servizio di reference: ritardi e prospettive), Nathalie Dusoulier, Maurizio Festanti (Il lettore e i servizi della biblioteca pubblica), Massimo Massagli (Il ricercatore e i servizi della biblioteca specializzata), Maristella Agosti (Strumenti informatici e servizi

Segue a pag. 4

Gli sponsor informano

VERSO UNA BIBLIOTECA INSERVIBILE?

Verso una biblioteca inservibile? è il titolo di un volume il cui contenuto è chiarito dal sottotitolo: *Proposta di intervento sull'invecchiamento della carta stampata. Con prefazione di Alois Lüftinger.*

Oltre duemila richieste provenienti da operatori pubblici e privati della biblioteconomia, dell'editoria, della pubblicità e della grafica, della stampa e della distribuzione della carta hanno fatto seguito all'annuncio dell'imminente pubblicazione di questo primo libro bianco promosso e distribuito gratuitamente in Italia dalla Cartiere del Garda sul tema dell'invecchiamento della carta di cellulosa e sulle possibilità di incrementare la sua resistenza all'azione distruttiva del tempo.

Verso una biblioteca inservibile? è il titolo drammaticamente interrogativo, che i curatori del volume hanno scelto per sottolineare «l'importanza e la gravità di un problema la cui mancata soluzione – citiamo dalla prefazione di Alois Lüftinger, Direttore generale e Consigliere delegato della Cartiere del Garda – investirebbe entro pochi decenni la consistenza stessa del patrimonio culturale di un paese come l'Italia, che occupa in questo campo una posizione di indiscutibile rilievo mondiale».

I contributi scientifici di alcuni tra i più prestigiosi esperti europei in materia di conservazione del libro non danno tuttavia solo luogo ad un'allarmata denuncia. *Verso una biblioteca inservibile?* è infatti anche, nel suo genere, il primo, serio tentativo di indicare soluzioni concrete e praticabili, prima fra tutte l'adozione, onerosa ma necessaria, di nuove tecnologie per la fabbricazione della carta senza impiego di componenti acidi.



XXXVI CONGRESSO NAZIONALE AIB

Lido di Venezia, 26 - 29 settembre 1990

SCHEDA DI ADESIONE *

* Attenzione: deve essere compilata una scheda per ciascun partecipante

COGNOME NOME

ENTE DI APPARTENENZA

VIA N. C.A.P.

CITTÀ PROVINCIA

TELEFONO FAX

Allego assegno non trasferibile, intestato a CODESS - Settore Culturale, di lire
corrispondente al totale di:

A) lire per iscrizione al Congresso +
B) lire per prenotazione alberghiera *(Importo corrispondente al costo della prima notte nella sistemazione alberghiera prescelta)*

Quote per l'iscrizione al Congresso:

SOCI lire 60.000
NON SOCI lire 120.000

Per prenotazione alberghiera:

categoria albergo prescelta A B C D E F *(Barrare la casella corrispondente)*

n. camere doppie

n. camere singole

data di arrivo data di partenza

Categorie alberghi convenzionati:

	Doppia	Doppia uso singola	Singola
A) **** superiore	300.000	250.000	196.000
B) ****	220.000	170.000	130.000
C) *** superiore	160.000 - 195.000	130.000 - 150.000	105.000 - 120.000
D) ***	130.000	100.000	85.000
E) **	85.000 - 110.000	85.000 - 90.000	50.000 - 60.000
F) ** camere senza bagno	75.000	75.000	50.000

Le tariffe indicate sono comprensive di prima colazione e tasse. La disponibilità delle camere singole è limitata; potrà essere necessario assegnare delle camere doppie ad uso singolo.

Vi prego di rilasciarmi fattura intestata a:

Nome / Ragione sociale

Indirizzo

P.I. C.F.

La scheda di adesione va compilata in ogni sua parte ed inviata, con allegato assegno, entro il 31.07.1990 a:

CODESS - SETTORE CULTURALE - Segreteria Congressuale - Dorsoduro 2318 - 30124 VENEZIA

Tel. (041) 5200552 (2 linee) - Fax: (041) 932157

È comunque consigliabile, per una migliore riuscita del servizio, dare immediata comunicazione dell'adesione tramite telefono e/o fax.

della biblioteca). Seguiranno comunicazioni e discussione.

Alle 12.00: incontro su «Le tecnologie al servizio dell'informazione» coordinato da Corrado Pettenati.

Nel pomeriggio i partecipanti si divideranno in tre gruppi di lavoro su: «Le funzioni e i servizi nazionali» (coordina Giovanna Merola), «I servizi di base» (coordina Antonella Agnoli), «I servizi per la ricerca» (coordina Paolo Malpezzi).

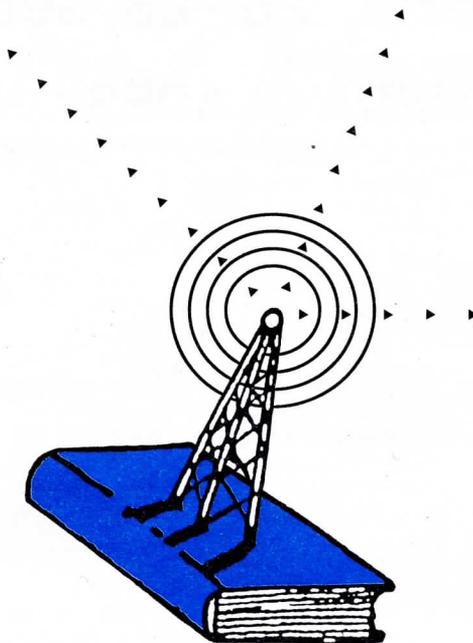
Alle 17.30 è previsto un incontro sul tema «Il cliente biblioteca» coordinato da Piero Innocenti.

Contemporaneamente si svolgerà un «Confronto tra gli utilizzatori del software e dei servizi SBN» coordinato da Gianni Lazzari.

Venerdì 28 settembre

Alle 9.00 i lavori si apriranno con un forum dedicato a «I servizi bibliotecari nella prospettiva della cooperazione europea» coordinato da Tommaso Giordano, a cui parteciperanno Jean Gattegno, Paula Goosens, Pippo Vitiello e Susanna Peruginelli.

Alle 11.00 relazioni sui risultati dei



gruppi di lavoro. Discussione e conclusioni.

Alle 12.00, Giorgio Dell'Arti, direttore della rivista «Wimbledon», incontrerà i bibliotecari italiani.

Nel pomeriggio del terzo giorno si svolgerà l'Assemblea generale dei soci che prevede all'ordine del giorno:

1. Relazione del presidente nazionale sull'attività dell'Associazione nel triennio 1988-90.
2. Aggiornamenti (a cura di Giuseppe Colombo e Attilio Mauro Caproni) sull'elaborazione, il dibattito e le iniziative per il riconoscimento della professione.
3. Relazione sul bilancio consuntivo 1989 e preventivo 1991.
4. Discussione e approvazione.
5. Presentazione delle candidature per il rinnovo delle cariche sociali e nomina della Commissione elettorale e della Commissione verifica dei poteri.

Sabato 29 settembre

Gita sociale (sulla quale «AIB Notizie» fornirà quanto prima le opportune informazioni).

Call for papers

I colleghi interessati a presentare al Congresso comunicazioni (massimo 10 cartelle) sono pregati di inviare entro il 30 agosto il testo del proprio intervento alla Segreteria AIB, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Entro il 31 luglio andrà spedito il coupon per prenotare l'intervento. Nei limiti della disponibilità di tempo verranno messi a disposizione di ognuno 5 minuti per illustrare la comunicazione. Si prega di indicare anche in quale forum o gruppo di lavoro si intende prenotare l'intervento.



COGNOME E NOME

BIBLIOTECA

INDIRIZZO

TELEFONO

ARGOMENTO DELLA COMUNICAZIONE

SESSIONE CUI SI CHIEDE DI PARTECIPARE

Il Comitato scientifico del Congresso si riserva di accettare le comunicazioni, contattando i proponenti in caso di non accettazione. Chi non riceverà alcuna comunicazione potrà inviare liberamente il suo contributo.

Ritagliare e spedire (entro il 31 luglio) a: Segreteria AIB - Casella postale 2461 - 00100 ROMA A-D

Il XXXVI Congresso nazionale dell'AIB è organizzato in collaborazione con la cooperativa CODESS Settore Culturale servizi congressuali

La CODESS - Settore Culturale svolge da anni servizi culturali fra i quali: catalogazione beni librari automazione, bonifico cataloghi ordinamento archivi

Sedi a Venezia, Mestre, Treviso, Vicenza e Verona.
Sede Direzionale:
Viale Stazione, 20
30171 Mestre
Telefono: 041 - 92 27 77 / 93 27 11

Prosegue il dibattito sulla professione

L'esigenza di chiari riferimenti normativi nel mondo bibliotecario italiano è una realtà che non si può ignorare. La qualificazione dei servizi bibliotecari, che assumono una funzione essenziale nella società dell'informazione, va di pari passo con la definizione di un quadro normativo che riguarda sia l'architettura generale dei servizi stessi sia la professione del bibliotecario.

L'Associazione ha affrontato entrambi questi temi con la legge quadro sulle biblioteche, che aspetta ancora uno «sponsor» politico, e con la legge istitutiva dell'albo professionale. Le questioni sono strettamente correlate, in quanto l'iniziativa per il riconoscimento giuridico della professione non esaurisce l'azione dell'AIB sul versante «professione»: rimane intatta l'esigenza di iniziative sui temi della formazione, in particolare per quanto riguarda la promozione a livello nazionale e regionale nei confronti di università ed altre istituzioni pubbliche in

merito alla necessità di istituire corsi di formazione e aggiornamento.

In relazione al problema della definizione della professione al confronto tra la situazione italiana e quella degli altri paesi europei si evidenzia una forte contraddizione nello status giuridico-professionale e nei sistemi formativi, con la conseguenza che, se non si interverrà tempestivamente con una iniziativa legislativa, i bibliotecari e i documentalisti italiani saranno esclusi nel 1993 dal Mercato unico europeo. In questa preoccupante situazione di ritardo l'Associazione ha lavorato, soprattutto in questo ultimo anno, alla definizione di una proposta di albo professionale. Data la rilevanza della questione l'intero progetto di legge e i vari problemi connessi sono stati oggetto di discussione e di dibattito per tutti i soci attraverso le assemblee regionali sollecitate dall'Esecutivo nazionale, come già riferito su «AIB Notizie».

Dalle assemblee regionali sono uscite una serie di riflessioni e di approfondimenti sul tema.

Per prima cosa si registra un grande interesse da parte di tutti i soci nei confronti dell'albo: tutti i soci sentono l'importanza e la necessità di definire in tempi brevi, su precise basi giuridiche la professione.

La questione centrale affrontata nelle assemblee è stata la scelta tra l'albo per una figura unica di bibliotecario laureato, oppure due albi per due distinte figure professionali: una di laureato e una di diplomato. Il dibattito su questo punto centrale ha sviluppato vari aspetti e suscitato accese discussioni.

Prima fra tutte la difficoltà di distinguere, in caso di due albi a regime, le due figure professionali. Un albo a regime per i diplomati vuol dire delineare una diversa figura professionale con compiti e funzioni differenti rispetto al bibliotecario laureato.

Un altro aspetto del problema riguarda, in caso di scelta di due albi distinti, i possibili effetti sull'intero sistema bibliotecario del paese. Con l'albo sostanzialmente si vuole stabilire che non è possibile gestire le biblioteche con personale non qualificato ma è necessaria la figura di un professionista che abbia alle spalle un curriculum di studi specialistici.

Molto pericoloso sarebbe da questo punto di vista prevedere a regime due figure professionali, una di laureato e una di diplomato, in quanto molte amministrazioni preferirebbero bandire concorsi solo per le figure meno professionalizzate. Il problema sarebbe grave anche se si considera che invece archivi e musei (archivisti, archeologi e storici dell'arte prevedono un unico albo per laureati con specializzazione) potrebbero impiegare solo figure di laureati: le biblioteche e l'intero sistema bibliotecario potrebbero subire pesanti discriminazioni.

Probabilmente chi pensa a due figu-

Annunci

Cercasi bibliotecario qualificato per incarico temporaneo presso una biblioteca biomedica. La Gustavus A. Pfeiffer memorial library (Consorzio Mario Negri sud) offre incarico temporaneo per la durata di un anno a partire dal 1 settembre 1990, ad un/a bibliotecario/a interessato/a a collaborare alla gestione della biblioteca.

La GAPML sottoscrive abbonamenti a circa 160 riviste scientifiche, offre servizi di documentazione e prestito, ed è aperta al pubblico. Il suo organico consta di un responsabile e di un addetto. L'attività lavorativa si svolge dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 9.00 alle ore 18.00. La retribuzione sarà di lire 1.500.000 mensili al netto delle ritenute fiscali. Dimestichezza con l'uso di computer e buona conoscenza dell'inglese saranno considerati prerequisiti indispensabili per la valutazione delle domande.

Inviare il curriculum con l'indicazione di un recapito telefonico entro il 30

giugno all'attenzione di Laura Pampalona, GAPML Consorzio Mario Negri sud, 66030 S. Maria Imbaro (CH), fax: (0872) 578240.



Chiedo ai colleghi italiani e stranieri collaborazione nelle ricerche sui poeti calabresi ANTONINO ANILE e GIUSEPPE ZUPPONE STRANI. Interessato a tutti i riferimenti biobibliografici, in particolare spogli di riviste, manoscritti, inediti. Offro reciprocità di ricerche per la Biblioteca alessandrina di Roma. Scrivere a: Luciano Lo Iacono, casella postale 6032, 00195 Roma.



Chi fosse interessato a pubblicare su «AIB Notizie» messaggi e comunicazioni personali inerenti la professione (non più di 40 parole) dovrà inviare l'annuncio a: AIB, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Le inserzioni sono gratuite per i soci AIB.

re diverse in biblioteca si riferisce a posizioni diverse in una stessa carriera. Come il medico può essere assistente, aiuto o ordinario, così il bibliotecario può ricoprire posizioni gerarchiche diverse in carriera: ma l'ufficiale sanitario di un piccolo comune è pur sempre un medico, nessuno pensa possa essere un infermiere.

Un altro punto emerso dal dibattito è infatti la differenza tra appartenenza ad un albo professionale e posizione in carriera: chi ha i requisiti richiesti può iscriversi all'albo indipendentemente dalla posizione che ricopre nell'ambito dell'ordinamento della propria amministrazione. Ad esempio chi è laureato in architettura, ed ha superato l'esame di stato per l'abilitazione alla professione di architetto, potrà iscriversi all'albo degli architetti anche se ricopre la qualifica di custode o se opera in altri settori di attività.

Analogamente chi è laureato ed ha svolto funzioni professionali in qualifiche tecniche non direttive (es. aiuto-bibliotecario o assistente di biblioteca) potrà ugualmente iscriversi all'albo nel periodo di applicazione delle norme transitorie.

Relativamente al problema della scelta tra un albo unico per un'unica figura di bibliotecario dotato di laurea specifica, o due albi distinti a regime, uno per laureati e uno per diplomati, la maggioranza dei soci si è pronunciata per l'unico albo per un'unica figura di bibliotecario laureato e professionalizzato, con la raccomandazione tuttavia di istituire con norme transitorie un elenco speciale ad esaurimento per tutti coloro (diplomati) che abbiano svolto mansioni tecniche in biblioteca.

Va chiarito comunque che qualunque norma transitoria non potrà prevedere l'iscrizione all'albo o ad un elenco speciale ad esaurimento per coloro che non sono nemmeno in possesso di diploma di scuola media secondaria di secondo grado, questo perché bisogna poter affermare che anche per il passato l'esercizio della professione di bibliotecario non poteva prescindere dal possesso di un requisito culturale minimo.

A proposito delle norme transitorie e in particolare del problema dei diplomati molti soci hanno manifestato le loro perplessità nei confronti di criteri troppo «larghi» che permettano al maggior numero di persone l'iscrizione all'albo. L'albo, per essere costituito

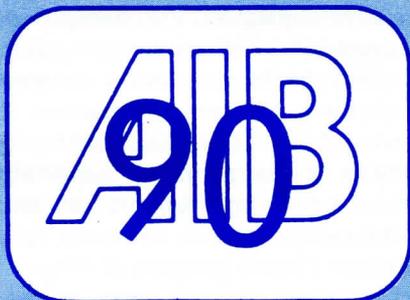
eventualmente rimandando a un secondo momento, dopo aver ottenuto il primo risultato dell'albo dei laureati, la risoluzione del problema dei diplomati da affrontare in concomitanza con l'istituzione del diploma biennale universitario che un nuovo assetto dell'università italiana potrà prevedere.

Un altro argomento ampiamente discusso è stato quello della necessità da parte dell'Associazione di svolgere un'attività di stimolo nei confronti delle università perché istituiscano corsi finalizzati alla formazione dei bibliotecari: la proposta di legge di istituzione dell'albo potrebbe avere effetti in questo senso. Per il futuro riconoscimento e la definizione della professione, così come è previsto in tutti gli albi professionali, non si potrà prescindere dal titolo di studio specifico: il medico, l'ingegnere o l'avvocato sono tali in quanto hanno conseguito una laurea specifica e superato un esame di stato, non è l'attività lavorativa o l'anzianità di servizio che li qualifica professionisti. Il medico è medico prima di cominciare a lavorare in ospedale.

Come si è già detto per i bibliotecari resta però valida la preoccupazione di stabilire norme transitorie di accesso all'albo sia per coloro che già lavorano, sia in attesa dell'entrata a regime di corsi di laurea specifici. Non ignoriamo neppure l'esigenza di garantire l'operatività di quelle piccole biblioteche, per le quali non è ipotizzabile l'assunzione di personale completamente professionalizzato. Per queste strutture una soluzione può essere individuata nella obbligatorietà, per tali unità di servizio, di adesione a sistemi bibliotecari in cui siano presenti tutte le competenze di professionalità di cui oggi necessita il servizio bibliotecario. Ciò consentirà alle piccole biblioteche di continuare a funzionare con personale tecnico diplomato.

Infine in molte assemblee regionali si è posto il problema del futuro dell'Associazione in presenza dell'albo professionale, in altre parole il problema di quale potrebbe essere il rapporto Albo/Associazione. Molto interessante

Avviso ai Soci



Sta per concludersi la campagna di iscrizione, per il 1990, all'AIB.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato da quest'anno applicando sul retro della tessera consegnata lo scorso anno ai soci il bollino autoadesivo «AIB '90» riprodotto qui sopra e a disposizione delle Sezioni. Invitiamo i soci che non l'avessero ancora fatto a provvedere al più presto.

Le quote di iscrizione per il 1990 sono le seguenti:

- lire 40.000 per i «soci-persona»;
- lire 60.000 per i «soci-ente» con bilancio inferiore a lire 10 milioni;
- lire 120.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10 milioni.

Il versamento può essere effettuato mediante ccp 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, utilizzando il bollettino allegato, oppure direttamente presso la Segreteria nazionale, o le Sezioni regionali.

to così fin dall'origine, nascerebbe già debole, privo di autorevolezza professionale e sufficiente indipendenza che è invece ciò che più è importante per modificare la debolezza della nostra professione.

In base a queste considerazioni molti esprimono l'opportunità di varare un albo «forte» di soli laureati,

è parso il suggerimento di alcuni soci di prendere come riferimento la situazione della britannica Library association. La Library association si configura come organismo con competenze molto ampie sull'intero campo della professione bibliotecaria in Gran Bretagna e in un certo senso funziona anche da albo. Si rinvia, a questo proposito, all'intervento di Filippo Guttuso pubblicato in questa stessa pagina.

Sicuramente il modello della Library association rappresenta qualcosa di molto lontano dall'AIB che si regge esclusivamente sul lavoro volontario dei soci, anche di quelli investiti delle cariche più alte.

L'istituzione dell'albo potrebbe quindi rappresentare per l'AIB l'occasione per uscire dal volontariato e diventare un'associazione «forte», la cui attività abbia riconoscimenti ed effetti

giuridici e possa dare risposte più adeguate alle richieste e alle aspettative dei soci.

A conclusione di tutte le considerazioni emerse nelle assemblee regionali possiamo dire che gli orientamenti prevalenti dei soci sono:

- adesione completa al progetto di albo professionale;
- albo per l'unica figura di bibliotecario laureato con elenco speciale ad esaurimento per i diplomati che abbiano svolto attività professionale e previo superamento di apposita sessione speciale di esame di stato;
- valutazione della possibilità per il futuro di definire una seconda figura professionale qualora le università istituissero diplomi biennali;
- necessità di rilanciare l'iniziativa nel campo della formazione professionale.

Va notato che gli assistant librarian hanno una carriera parallela, con separata associazione professionale, rappresentata nel Consiglio della Library association.

I bibliotecari ALA sono bibliotecari qualificati, che hanno completato la loro formazione professionale, sono stati iscritti alla Library association almeno due anni ed hanno fatto almeno tre anni di servizio bibliotecario riconosciuto (di questi tre anni, almeno uno deve essere successivo al superamento degli esami di ammissione).

I bibliotecari FLA sono iscritti all'albo da almeno cinque anni consecutivi e possono passare a questo grado su delibera del Consiglio, dopo che sia stata approvata una tesi su un tema scelto dal Consiglio stesso.

È fondamentale, e qualificante, che sia la Library association ad avere il compito di esaminare e certificare gli aspiranti iscritti all'albo.

Gli esami sono aperti a tutti gli iscritti della Library association e sono di due tipi:

- esame professionale post-laurea, riservato a laureati in biblioteconomia e scienza dell'informazione;
- esami generali, a cui possono partecipare anche aspiranti in possesso di laurea generica.

Le materie d'esame sono: organizzazione ed amministrazione delle biblioteche, catalogazione, classificazione, bibliografia, biblioteconomia in sottocampi specialistici.

La Library association accetta come equivalenti al sostenimento dell'esame, i titoli conseguiti in corsi post-laurea in biblioteconomia e scienza dell'informazione.

Per la cronaca, chi non abbia la laurea specifica deve prepararsi a studiare per almeno due anni a tempo pieno, o cinque a part-time, prima di poter sperare di superare gli esami generali dei quali la Library association fissa rigorosamente i contenuti: nel frattempo deve anche avere modo di effettuare, sotto la supervisione di un iscritto all'albo, il prescritto periodo di tirocinio.

Filippo Guttuso

Professione: un confronto utile

La Library association si configura come un organismo che ha competenze molto ampie sull'intero campo della professione bibliotecaria nel Regno Unito, ma mi sembra significativo sottolineare che:

– pur non essendo un sindacato, e quindi non essendo diretto soggetto di trattativa normativa e salariale, la Library association ha stipulato degli accordi con alcuni sindacati che formulano le piattaforme sulla base dei dati forniti dalla Library association e trattano per i bibliotecari;

– la Library association è fortemente impegnata nel campo della formazione dei bibliotecari ed è la principale protagonista nella fondazione di scuole di biblioteconomia.

I contenuti dell'attività professionale dei bibliotecari sono così definiti:

- scelta e acquisizione di libri, periodici e qualsiasi altro materiale che registri conoscenze ed esperienze umane;
- classificazione, catalogazione ed indicizzazione;

– rendere disponibili i materiali documentari ed utilizzarli nell'interesse degli utenti;

– attirare l'attenzione degli utenti sul materiale documentario e sul suo contenuto concettuale;

– organizzare le biblioteche in cui si svolgono queste attività con criteri di economicità ed efficienza.

Una delle questioni più importanti mi pare la sovrapposizione dell'albo alla associazione professionale, infatti sono previsti nella Library association:

– la semplice iscrizione, nel periodo antecedente al sostenimento dell'esame di ammissione, durante il quale si svolgono il tirocinio e la preparazione teorica; in questa fase viene richiesta agli aspiranti una laurea generica;

– la associazione (ALA), che equivale all'iscrizione all'albo, e rappresenta il livello di professionalizzazione ritenuto necessario e sufficiente per l'esercizio della professione;

– la fellowship (FLA), certifica la piena maturità professionale e scientifica.

Knogo: per una protezione più efficace dei libri

Uno dei problemi che affligge maggiormente la realtà delle biblioteche di tutto il mondo sta nei ripetuti tentativi, che talvolta sortiscono anche buon effetto, di furto di parti di libri e pure di volumi interi.

La Knogo Italia, la filiale italiana di una multinazionale nata circa 25 anni fa negli Stati Uniti, può in questo senso coadiuvare le biblioteche per quanto riguarda la protezione dei beni librari. Ma in che modo?

La sua attività è basata sulla produzione di sistemi antitaccheggio, ed in particolare modo il suo operato viene messo al servizio della protezione di beni nella grande distribuzione, ma senza dubbio questa ditta non ha nulla da invidiare a nessun'altra per quanto riguarda i sistemi antitaccheggio specifici per le biblioteche.

«Sono sistemi davvero efficaci – afferma Alfredo Maggi, il direttore commerciale della Knogo Italia – che consentono la protezione di beni che hanno dei valori inestimabili e che non possiamo assolutamente rischiare di perdere solo per mancanza di difesa adeguata».

Si tratta, quindi, di proteggere il libro, sia esso antico e prezioso oppure nuovo, grazie all'applicazione di etichette autoadesive e magnetizzate. Queste strisce di protezione, di cui esistono diversi modelli a seconda delle differenti esigenze, sono poco costose, facili da applicare ma difficili da staccare e soprattutto non rovinano il libro.

Queste etichette possono venire applicate sotto una pellicola trasparente che poi viene messa sul libro oppure direttamente inserite nel dorso, nella copertina o nelle pagine. A questo punto se il taccheggiatore tenta di uscire dalla biblioteca con il maltolto, passando attraverso l'uscita obbligatoria, dove ci sono i rivelatori magnetici, fa scattare un allarme determinato dalla presenza di etichette Knogo sulla sua persona.

In questo modo si possono salvare molti libri. A volte le biblioteche richiedono che venga etichettata solo una parte di volumi, che si identifica con quelli più preziosi e rari. Nonostante questo, nella biblioteca vengono affissi dei cartelli che avvertono che è in funzione un sistema di allarme che protegge tutti i libri e questo funziona come un ottimo deterrente. In linea di massima comunque viene protetto l'intero patrimonio librario, anche perché

etichettare un libro porta via solo pochi secondi.

In genere quando una biblioteca decide di installare un sistema del genere chiama la Knogo che manda dei tecnici specializzati per compiere un sopralluogo tecnico per constatare la fattibilità e per stilare un preventivo di massima. Se questo viene accettato si passa all'esecuzione del lavoro. L'etichetta antitaccheggio sul libro può venire applicata da tecnici della Knogo oppure direttamente dal personale della biblioteca.

In genere le biblioteche che richiedono maggiormente una protezione sono quelle universitarie, probabilmente perché sono più prese di mira da parte di frequentatori poco «ortodossi». Tanto per fare un esempio di applicazione di questi sistemi, e della loro estrema funzionalità e sicurezza, si può dire che alla Biblioteca dell'Università cattolica di Milano la Knogo ha installato un proprio sistema e da allora le cose sono andate sempre migliorando.

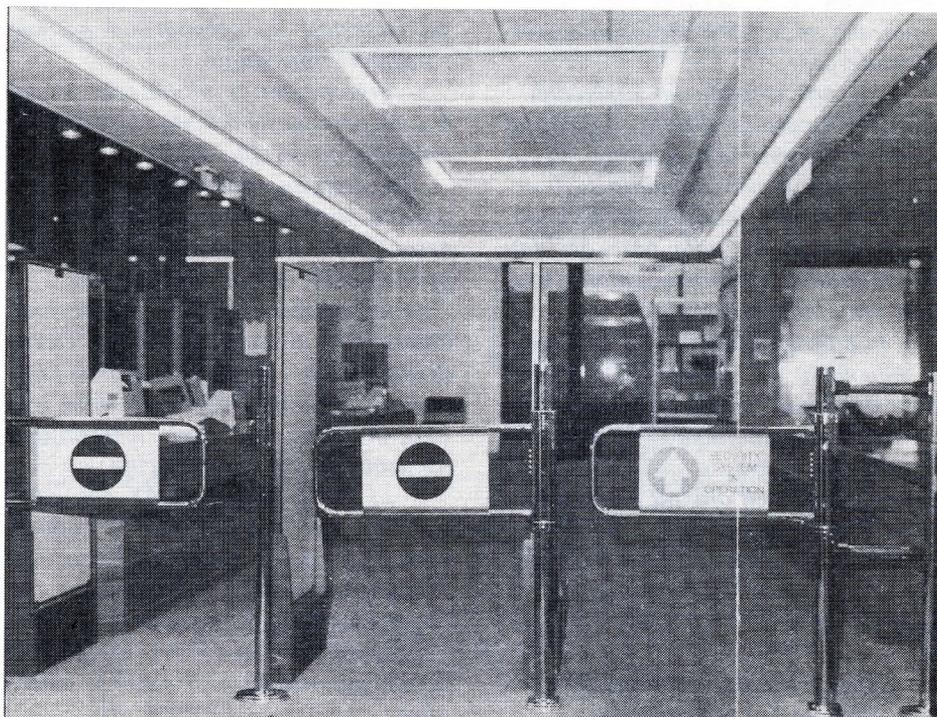
Ma se in una biblioteca è previsto anche il prestito a soci, come fa un libro ad uscire senza far scattare l'allarme? Knogo,

che la sa lunga su questi sistemi, ha pensato anche a questa evenienza. Quando un libro che possiede l'etichetta magnetica deve uscire dalla biblioteca, al momento del prestito passa attraverso un desensibilizzatore, un apparecchio geniale che disattiva la striscia magnetica in modo da non far scattare il sistema. Al momento della resa lo stesso libro passerà attraverso un apparecchio di riattivazione che conferirà di nuovo il magnetismo all'etichetta.

Ma sulla Knogo si può sempre contare, anche in caso di guasti, peraltro poco frequenti, o di altri problemi.

Questa ditta, infatti, è organizzata con una rete di assistenza tecnica diretta che assicura interventi rapidissimi su tutto il territorio nazionale.

«Il nostro vanto – tende a precisare con una punta di giusto orgoglio Maggi – sta proprio nell'affidabilità, nell'assistenza capillare che offriamo e nella continuità della nostra presenza sul mercato. Noi non ci affidiamo a concessionari, ma operiamo direttamente con i nostri clienti e questo fatto è un vero sinonimo di garanzia».



Come funziona il sistema Knogo in caso di prestito libri

Molte biblioteche espletano un servizio di prestito libri a soci che in tal modo possono portarsi il libro a casa e leggerlo in tutta tranquillità. Ma se il patrimonio della biblioteca è protetto da un sistema Knogo, come può un volume uscire dalla biblioteca senza in questo modo attivare l'allarme?

La Knogo, nel progettare questi sistemi, ha tenuto conto anche di questa eventualità. Infatti esiste un apparecchio, chiamato verificatore universale, che consente di desensibilizzare l'etichetta magnetica del li-

bro quando questo esce dalla biblioteca e di rimagnetizzarlo quando viene reso.

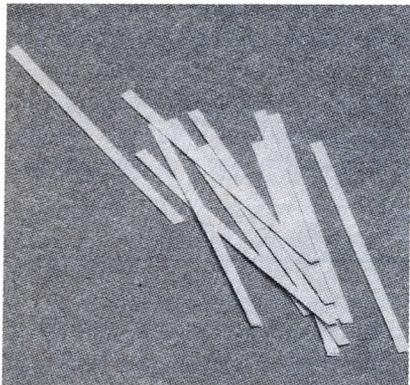
Il suo funzionamento è molto semplice: quando un libro viene dato in prestito, l'interruttore centrale di questo apparecchio deve essere posizionato sulla funzione di desensibilizzazione (desensitize). Basta mettere il dorso del libro, o la parte dove c'è l'etichetta magnetica, in allineamento sulla freccia della piastra di contatto ed esercitando una leggera pressione il libro potrà uscire dalla biblioteca.

Quando il libro ritorna in biblioteca ba-

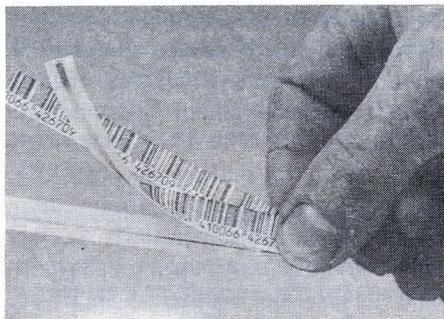
sta posizionare l'interruttore centrale sulla funzione di sensibilizzazione (sensitize) e, con gli stessi movimenti fatti per l'uscita del libro, esercitare una pressione sulla piastra di contatto. Nel caso ancora che i libri resi in biblioteca siano molti, questi possono essere rimagnetizzati grazie ad un rimagnetizzatore portatile che consente di trattare molti volumi in brevissimo tempo.

La Knogo ha davvero pensato a tutto: alla reale ed efficace protezione dei libri e a rendere più agevole e rapido il lavoro del bibliotecario.

Le etichette antifurto autoadesive esistono sotto moltissime forme, il che permette una protezione «strategica» dei libri: etichette autoadesive doppia faccia per i libri; etichette autoadesive faccia unica: bianche o di tipo codice a barre; etichette speciali «disco»; etichette speciali sistema Camaleonte quasi invisibili. Tutte queste etichette esistono in parecchie dimensioni e in due versioni: permanente o disattivabile.



Strip alla rinfusa.



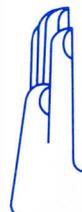
Le strisce di protezione Knogo possono essere inserite nel dorso, nella copertina o nelle pagine del libro e sono completamente invisibili.



Il riattivatore Knogo.



KNOGO



KNOGO

KNOGO ITALIA SRL

Via G. Massarenti 24 20148 MILANO

Tel. : (39) (2) 405757-4041402

Tlx. 322236

I bibliotecari e SBN: continua il dibattito

Con l'articolo «I bibliotecari e SBN», pubblicato sul numero 12 di «AIB Notizie» dello scorso anno (p. 1-2), abbiamo aperto un utile confronto sullo sviluppo e sui problemi di SBN. Successivamente sono intervenuti nella discussione: Iginio Poggiali («AIB Notizie», 2/1990, p. 1-3) e Giovanni Lazzari («AIB Notizie», 3/1990, p. 3-4). Pubblichiamo in questo numero un ulteriore contributo di Maria Angarano Moscarelli.

Forse è ancora azzardato definire la Nazionale di Napoli una biblioteca SBN, con diritto di asilo in questo dibattito.

Tuttavia credo che il significato di tale definizione possa essere ragionevolmente esteso anche a quegli istituti cui manca ormai poco per partire in maniera definitiva e che inoltre sono arditamente proiettati in avanti, con progetti e aspirazioni di grande respiro.

È appunto il caso della biblioteca in questione: sede del polo SBN per la Campania, e già collegata con l'Università.

Il personale di entrambe ha terminato il corso di formazione e si avvia a concludere la fase di sperimentazione.

Tutto avviene però a completo carico della biblioteca sede di polo.

Bisogna infatti sottolineare un fattore negativo particolarissimo, anomalo, nel panorama SBN: la gestione della base dati non è regolata da accordi tra Ministero e Regione, completamente assenti perché assente è una legge regionale complessiva per le biblioteche, ma da rapporti diretti con la Biblioteca nazionale. Ciò comporta, e lo si è visto palpabilmente anche in occasione della recente Conferenza di Torino per i beni librari, una presenza poco incisiva a livello nazionale, dove i poli maggiormente tutelati e garantiti dalla propria regione hanno ottenuto la meritata attenzione.

Ciononostante, il progetto campano di cooperazione si fa lentamente strada: ci si è resi conto, infatti, data la lo-

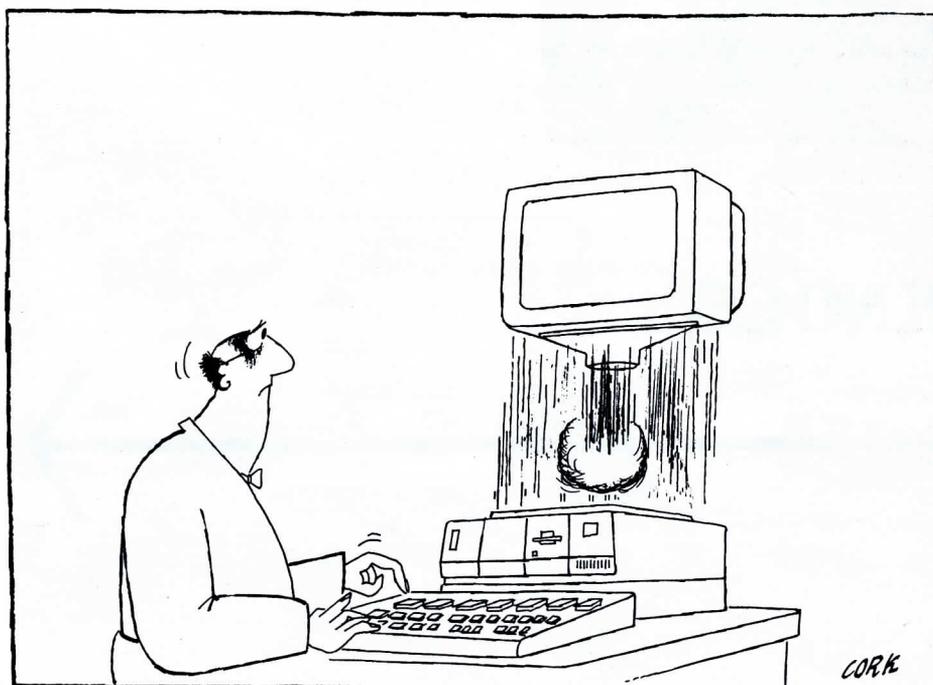
calizzazione sia storica che geografica, di avere tra le mani la possibilità, anche se ancora informe di aspetto, di delineare per tale polo una caratterizzazione unica rispetto agli altri, e cioè quella di banca dati di documentazione meridionalistica.

Diversi sono stati gli spunti che hanno portato a questa intuizione. Da una parte la strada aperta dai progetti SBL per i fondi meridionalistici, in cui la Nazionale è stata fin dall'inizio coinvolta, sia come istituto ospitante sia come referente tecnico-scientifico, e proiettata perciò anticipatamente in piena «atmosfera SBN»; dall'altra la richiesta di collegamento già avanzata da numerose biblioteche, anche non statali, ricche in particolare proprio di quel genere di materiale bibliografico. Tra queste la biblioteca della Società napoletana di storia patria e la Provinciale di Avellino, che hanno anch'esse già colto un «assaggio» di SBN attraverso l'esperienza SBL, e poi da Salerno la biblioteca dell'Archivio di Stato, ricca di fonti storiche locali, e

quella della Sovrintendenza ai beni artistici e architettonici, con la sua importantissima appendice del fondo depositato presso la Certosa di Padula.

Inoltre esistono alcune biblioteche, come quella del FORMEZ, ricca di materiale specializzato e già avviata ad una propria automatizzazione, con le quali il discorso SBN potrebbe essere ugualmente e fruttuosamente intrapreso.

A questo punto però non è più possibile che la Regione si sottragga al coinvolgimento, in modo sostanziale e definitivo, per rendere concreti questi approcci già in parte avviati, chiarendo le competenze, colmando le eventuali lacune, numeriche e/o qualitative, del personale di quelle sedi, ad esempio attraverso il recupero della professionalità acquisita dai giovani dei giacimenti culturali. Forse la sede per promuovere tale mobilitazione potrebbe essere il Coordinamento nazionale degli assessorati regionali, che ha siglato l'accordo col Ministero a nome delle regioni. Un punto di partenza per



avviare una ipotesi di lavoro sul problema potrebbe essere la recentissima pubblicazione, a cura della Regione Campania, dal titolo *Un patrimonio da scoprire: le biblioteche a Napoli*, che offre un quadro schematico ma abbastanza completo del panorama bibliotecario napoletano. Articolato in forma di schede segnaletiche, relative ad istituti di diversa appartenenza amministrativa, e corredato da più indici, è la naturale derivazione del lavoro curato da Giovanni Solimine e dall'AIB Sezione Campania nel 1984 (*Le biblioteche in Campania*, Napoli, SEN, 1984).

In esso, sei anni fa, già si lamentava una carenza oggettiva della legislazione regionale sulle biblioteche, e si auspicava, illusoriamente, che venisse, con urgenza, colmata tale lacuna. Su questa griglia di informazioni, tuttavia, ci si potrebbe intanto muovere per gettare le basi di un progetto di cooperazione locale all'interno di quello nazionale. Mi sembra, infine, che questa ricerca di una propria caratterizzazione potrebbe essere operata anche da altre regioni, alcune delle quali già avviate su questa strada. Tempo fa è venuta a Napoli la responsabile del polo SBN Palermo, con cui è in atto uno scambio di ipotesi e di esperienze di lavoro: essendo in qualche modo complementari, ci si è proposti, scherzando ma non troppo, di tentare una ricostruzione automatizzata della speculare documentazione storica del Regno delle Due Sicilie.

Potrebbe essere proponibile il voler evidenziare questo aspetto anche da parte di altre regioni, dove altrettanto importante, ma spesso sconosciuta, è la storia locale. L'assemblaggio, più che la fusione, dei diversi stati preunitari, ne ha lasciato spesso reciprocamente ignote le rispettive fonti storiche, celate in biblioteche private, o religiose, o di comuni una volta importanti e oggi fuori dal circuito culturale più vivo.

Non è possibile, però, prescindere da quella documentazione per una completa storiografia nazionale, che

sia soprattutto rispettosa delle differenti storie regionali. SBN può fare questo, può, anzi, significare proprio questo. Si parla, e si parlerà, sempre più frequentemente, anche nel mondo delle biblioteche, di prospettive europee, di rapporti comunitari: il contributo italiano più specifico potrebbe essere proprio un insieme di banche dati, a cui rimanderà la rete indice, che, di fronte a richieste anche internazionali, saranno il riferimento indispensabile e unico della storia di ogni regione, documentata in modo completo, perché frutto di una collaborazione senza lacune, trasversale a tutte le istituzioni, statali, locali, private, religiose.

Maria Angarano Moscarelli

La professione rivista

È il titolo di una giornata di studio tenutasi a Sassari il 24 marzo, organizzata dalla Sezione Sardegna dell'AIB. Scopo dell'iniziativa è stato offrire da una parte una rassegna informativa e critica dei periodici italiani e stranieri di biblioteconomia e tentare, dall'altra, di delineare l'immagine della professione del bibliotecario che le riviste suggeriscono.

L'annessa mostra dei più recenti fascicoli dei prodotti editoriali dei vari paesi ha costituito l'occasione per vedere e sfogliare riviste talvolta poco note o difficilmente reperibili nelle biblioteche. Accanto alle riviste teoriche, di dibattito e di ricerca, generali o specializzate, hanno trovato spazio i notiziari di informazione, i bollettini di servizio e numerose altre pubblicazioni periodiche che concorrono a costituire gli strumenti per la professione. Alla realizzazione della mostra hanno contribuito anche la Biblioteca dell'AIB e quella dell'Istituto universitario europeo.

Le relazioni hanno sollecitato il confronto tra la produzione italiana e straniera disegnando un quadro molto articolato della realtà di molti paesi at-

Agenda 1991

È in preparazione la nuova edizione dell'*Agenda del bibliotecario*, che verrà distribuita gratuitamente ai soci in regola con l'iscrizione. Le Sezioni sono pregate di completare al più presto la campagna di tesseramento e di inviare alla Segreteria nazionale l'elenco completo degli iscritti entro il 30 giugno.

Chi avesse rilevato errori o imprecisioni nella precedente edizione è pregato di segnalarlo.

traverso un raggruppamento per aree linguistiche.

Aurelio Aghemo ha presentato le più importanti riviste di lingua francese ed ha ripercorso, attraverso la loro storia, le tematiche affrontate, la veste grafica, anche quella delle biblioteche e delle associazioni professionali della Francia, del Belgio, della Svizzera e del Quebec.

La situazione anglosassone, particolarmente quella relativa agli anni Settanta e Ottanta, caratterizzata dalla compresenza di elementi di innovazione e di tradizione, è stata esaminata da Ferruccio Diozzi in una relazione cui ha fatto da cornice un puntuale riferimento alla politica culturale inglese degli ultimi venti anni.

Dei circa 1.800 periodici di biblioteconomia pubblicati negli Stati Uniti, il 65 per cento dell'intera produzione mondiale, ha offerto un'interessante rassegna Katherine Giachetti. Oltre alle riviste di lunga tradizione sono state segnalate quelle nate di recente, più direttamente legate alla cultura dell'informazione e delle nuove tecnologie, ma anche qualcuna sicuramente meno nota che ha scelto i fumetti per raccontare con ironia le biblioteche e i bibliotecari.

Le riviste della Germania dell'Est e dell'Ovest, della Svizzera e dell'Austria, nonché i numerosi legami con le associazioni dei bibliotecari, dei documentalisti e degli archivisti di questi paesi sono state esaminate da Anna Maria Tammaro. Insieme all'analisi delle testate più significative è stato presentato uno studio bibliometrico sui periodici di biblioteconomia in lingua tedesca.

Un panorama critico della produzione italiana, di cui fanno parte a buon titolo i periodici dell'Associazione, è stato delineato da Alberto Petruciani in una relazione su «La cultura, l'identità, il servizio: le riviste per una professione allo stato nascente».

Ha concluso il presidente nazionale Giovanni Solimine che, nel sottolineare il contributo dato dall'AIB e da molti dei suoi soci alla realizzazione delle più importanti riviste biblioteconomiche italiane, ha illustrato la nuova politica editoriale dell'Associazione senza trascurarne gli oneri e i limiti.

Nel dibattito finale, cui è intervenuto, tra gli altri, anche Roberto Maini, direttore di «Bit», l'attenzione si è focalizzata sui periodici italiani notevolmente aumentati negli ultimi dieci anni. La situazione, pur più confortante rispetto al passato, è risultata, tuttavia, ancora carente soprattutto rispetto all'esigenza di disporre di strumenti di documentazione, quali ad esempio, dati e statistiche sulle biblioteche, sulle dotazioni, sui finanziamenti, sulla legislazione e sui bibliotecari, strumenti che insieme alle riviste di teoria e dibattito, alle news, ai notiziari di biblioteche ed enti costituirebbero un utile e più completo apparato di strumenti per la professione.

Per quanto riguarda i periodici dell'AIB è stata evidenziata ancora una volta la crisi del «Bollettino d'informazioni», il bisogno di dare stabilità e continuità alla redazione eventualmente anche con un sostegno finanziario, superare la scelta troppo vincolante dei fascicoli monografici e riprogettare la veste grafica. I presupposti di dif-

fondere meglio e più tempestivamente l'informazione tra i soci, su cui si è basata la realizzazione di «AIB Notizie», sono stati unanimemente condivisi, ma è stata anche suggerita l'opportunità di ampliare il numero delle notizie, anche a discapito della lunghezza dei pezzi, attraverso la messa a punto di un centro di raccolta redazionale che raggiunga soprattutto le realtà meno conosciute e le sezioni meno attive nel segnalare le proprie iniziative. Infine, anche gli interventi sui bollettini regionali hanno evidenziato la necessità di un momento di coordinamento e di confronto allargato sulla stampa periodica dell'Associazione, un'occasione potrebbe essere rappresentata dai congressi; perché non cominciare da quello di Venezia?

Elisabetta Pilia

L'AIB al Salone del libro

Al termine della terza edizione del Salone del libro di Torino possiamo segnalare con soddisfazione che i momenti più significativi della presenza della nostra Associazione si sono situati all'apertura ed alla chiusura della manifestazione: l'inaugurazione della Mostra internazionale delle pubblicazioni di biblioteconomia, organizzata dall'Editrice Bibliografica e dalle Informazioni editoriali, e l'incontro «Editoria elettronica ed i servizi di informazione in biblioteca».

Alla prima, tenutasi il 18 maggio,



Professioni del libro

Il Gruppo di studio per le professioni del libro, promosso recentemente dall'AIB, ha individuato alcune linee d'azione su cui sviluppare concretamente l'obiettivo di una crescita non settoriale della comunità del libro e di rapporti organici fra editori, librai e bibliotecari:

– *Formazione professionale.* Proporre iniziative di formazione e aggiornamento dedicate all'editoria e al commercio librario, alla crescita delle raccolte, alle fonti e ai nuovi supporti dell'informazione, concepite in termini di «scambio» fra bibliotecari, librai ed editori, di circolazione di idee e di avvicinamento fra le categorie nelle conoscenze e nel linguaggio. Esistono esperienze positive in questo senso da allargarsi verificando a livello di enti locali, di studi universitari, e con la scuola per librai «Umberto ed Elisabetta Mauri» di Venezia la possibilità d'interazione fra le professioni del libro nei curricula formativi.

– *Rapporti con l'editoria a livello locale.* Creare occasioni d'incontro e di conoscenza sulle attività editoriali a livello locale, verificando la capacità delle raccolte di rappresentare compiutamente la produzione culturale nel territorio e partecipando con lo studio delle fonti e cataloghi alla ricostruzione storica dell'editoria e delle istituzioni (biblioteche e commercio librario) che partecipano alla circolazione del libro.

– *Rapporti commerciali.* Richiamare l'attenzione sul libro come bene prodotto e commercializzato, sulle procedure di acquisto, la gestione dei bilanci, l'organizzazione della rete di vendita del libro italiano e straniero, in funzione del miglioramento dei servizi. Creare occasioni di confronto fra le esigenze dei bibliotecari e quelle dei librai come partner commerciali all'interno delle logiche di mercato.

La partecipazione delle sezioni regionali dell'AIB è essenziale per dar corpo alle ipotesi e tradurre in iniziative culturali e professionali il momento programmatico.

sono intervenuti Guido Accornero, presidente dell'Associazione per il Salone del libro, Sergio Polillo, presidente dell'AIE e Giovanni Solimine. Gli oratori hanno sottolineato l'importanza della manifestazione torinese come punto d'incontro delle diverse professioni del libro ed hanno testimoniato il reciproco interesse. Giovanni Solimine in particolare, ha ricordato come l'AIB, fin dalla prima edizione, abbia attribuito al Salone un'importanza di rilievo per le biblioteche ed i bibliotecari italiani, grazie alle occasioni di scambio di conoscenze ed esperienze che esso offre.

L'incontro dedicato all'editoria elettronica ed ai servizi di informazione in biblioteca, tenutosi il 23 maggio, ha concluso la partecipazione dell'Associazione al terzo Salone.

Di fronte ad un pubblico numeroso ed interessato, Augusta Maria Paci, ricercatrice del CNR-ISRDS, Giorgio Boldini, dirigente dell'Italsiel, Aure-

lio Aghemo, presidente della sezione piemontese, hanno illustrato ed esaminato le prospettive ed i problemi legati allo sviluppo dell'editoria elettronica intesa come produzione commerciale di documenti su supporto elettronico.

Sono stati presi in esame tanto l'aspetto tecnico quanto la formazione professionale, intenzionalmente riferiti al campo applicativo dei servizi di informazione nelle biblioteche. Rispetto ad esse, data per scontata l'utilizzazione nelle biblioteche speciali e nei centri di documentazione, si è voluto sottolineare i mutamenti organizzativi e di mentalità che l'uso di prodotti editoriali elettronici introduce nella biblioteca di carattere generale ed i possibili sviluppi delle biblioteche speciali come centri editoriali.

Se questi sono stati i momenti di maggior spicco non bisogna dimenticare che l'Associazione è stata presente per tutti i giorni di apertura del Sa-

lone. Grazie al contributo generoso e volontario di colleghi della Sezione Piemonte, presenti al meeting point presso il Centro di documentazione bibliografica, i colleghi in visita hanno ricevuto informazioni utili per le loro peregrinazioni tra gli stand, sulla vita dell'Associazione e le prossime scadenze, prima fra tutte il Congresso di Venezia.

Le cifre dei giornali hanno reso noto che il numero dei visitatori, pur restando notevole, è diminuito – forse a causa dell'assenza di quei visitatori legati alla novità dell'evento. In questo dato, che potrebbe essere considerato negativamente, è confortante constatare l'aumentato numero di bibliotecari di ogni regione che si sono avvicinati nei giorni della manifestazione.

Per il futuro il Gruppo di lavoro per i rapporti con l'editoria sta vagliando alcune possibili forme di collaborazione con altre realtà presenti negli ambiti di comune applicazione.

LE NUOVE EDIZIONI AIB Strumenti per la professione

RISTAMPATA

11^a Dewey

L'edizione italiana, diretta da Luigi Crocetti, della *Classificazione decimale Dewey - 11^a edizione ridotta*, che ha inaugurato due anni fa il nuovo positivo corso delle «Edizioni AIB. Strumenti per la professione», ha incontrato un meritato successo di pubblico e di vendite. L'apprezzamento unanime per la qualità e l'utilità dello strumento messo a disposizione dei bibliotecari italiani dall'AIB, si è tradotto anche in una richiesta massiccia di copie.

L'opera, che risultava pertanto esaurita da qualche mese, è stata prontamente ristampata per soddisfare le esigenze di quanti ancora desiderano acquistarla.

La ristampa provvede a correggere alcuni errori tipografici e contiene inoltre una significativa modificazione introdotta, si può dire, a furor di popolo: l'aggiunta della tavola dei periodi per la letteratura italiana; un'altra espansione, quindi, rispetto al testo originale. Il costo del volume è ancora di L. 110.000 (82.500 per i soci AIB).

Indicizzazione 1975-1987 Bibliografia

Si tratta dell'ultimo volume pubblicato dall'Associazione italiana biblioteche e curato da Rossella Caffo e Marina Pross-

mariti. Il lavoro nasce da una ricerca condotta dal Gruppo di studio sull'analisi e l'indicizzazione dei documenti, attivo nell'ambito dell'Associazione biblioteche-Sezione Lazio.

La bibliografia documenta tutta l'area della indicizzazione: analisi concettuale, linguaggi e sistemi di indicizzazione, sistemi di classificazione, studi sulla valutazione dei sistemi e la rilevanza; sono stati presi in esame anche i problemi e gli aspetti dell'indicizzazione relativi a discipline e soggetti specifici. È stata operata una selezione del materiale in base alla lingua: nella bibliografia sono quindi presenti solo contributi redatti in italiano, francese, inglese, portoghese, spagnolo e tedesco. Il lavoro è corredato da un indice per autori e per titoli e da un indice per soggetti.

I volumi pubblicati dall'AIB sono prodotti e distribuiti dall'Editrice Bibliografica, che ne assicura la presenza nelle migliori librerie attraverso la rete delle Messaggerie Libri. I soci AIB, persone o enti, in regola con la quota sociale, possono usufruire di uno sconto del 25% sul prezzo di copertina, rivolgendosi direttamente all'Editrice Bibliografica.

Dicono di noi

Biblioteche come sistema di informazione

È tempo che tra le biblioteche e i mass-media si stabilisca un rapporto su basi nuove. È tempo che le biblioteche escano dalle pagine di cronache locali, dove spesso ospitano lo sgradito ruolo di occupare pezzi di lamentele del pubblico e di denunce per disservizi di vario genere. È tempo, infine, che i bibliotecari comprendano che gli organi di informazione vanno sistematicamente sollecitati con dati e risposte precisi, e che i giornalisti non sono pregiudizialmente chiusi ai problemi degli istituti nei quali è conservata la memoria della cultura del passato.

È questo, in rapida sintesi il pensiero di Giovanni Solimine, presidente dell'AIB (Associazione italiana biblioteche). Solimine era in partenza per il Salone del libro di Torino dove presenterà oggi 19 maggio il prossimo congresso dell'associazione, che si terrà a Venezia dal 26 al 28 settembre.

Il congresso avrà per tema il *sistema informativo biblioteca*. È un progetto, questo dell'AIB, che intende ridisegnare il servizio bibliotecario del nostro paese come un sistema i cui elementi (patrimo-

nio, risorse, tecnologie) sono organizzati per fornire prodotti. E prodotti della biblioteca sono l'informazione e la documentazione. Il prodotto finale del servizio bibliotecario è pertanto l'erogazione di un servizio informativo: servizi informativi per i cittadini, servizi di informazione e documentazione bibliografica per la ricerca con la localizzazione e l'accesso veloce ai documenti.

In questo modo il sistema bibliotecario diventa un segmento dell'universo dell'informazione e risponde alla sfida che da questo viene. Il principio su cui si basa il funzionamento di questa biblioteca è quello dell'autonomia. Su questo termine Solimine si sofferma: «L'autonomia rappresenta la chiave di lettura attraverso la quale la biblioteca può individuare i propri fini e i propri obiettivi, rispondere ai bisogni dell'utenza, reperire e utilizzare meglio le risorse». Non bisogna, però, confondere questo progetto per una sorta di inno ideologico in appoggio di generiche campagne per le dotazioni alle biblioteche di computer e di sistemi di software.

«La posta in gioco è più alta – continua Solimine – è la possibilità di dotare il paese di un sistema bibliotecario che funzioni, che sia davvero sensibile alle esigenze del pubblico. Se un bibliotecario si reca da un assessore chiedendo il finanziamento per acquistare libri per la biblioteca, l'assessore, nove volte su dieci, gli nega i fondi. Se il bibliotecario chiede invece uno stanziamento per dotare la biblioteca di un sistema di software, il finanziamento spesso è concesso».

«Occorre valutare in termini ampi i problemi presenti, senza indulgere alle mode del tempo, e senza mai dimenticare che in biblioteca il servizio principale è che i libri ci siano e siano facilmente consultabili». Per questo, conclude Solimine, occorre che la biblioteca sia leggibile nelle sue coordinate interne e sappia farsi capire dagli utenti.

S. De Rosa, *Biblioteche come sistema di informazione*. Solimine parla del Congresso dell'AIB, «il manifesto», 19 maggio 1990

Nuova biblioteca per la musica

Il 26 aprile è stata inaugurata a Cremona (corso Garibaldi 178) la nuova Biblioteca della Scuola di paleografia e filologia musicale dell'Università degli studi di Pavia. La biblioteca è dislocata in tre locali posti al pianterreno dello storico Palazzo Raimondi, edificio risalente al secolo XV, e messo a disposizione della scuola dal Comune di Cremona.

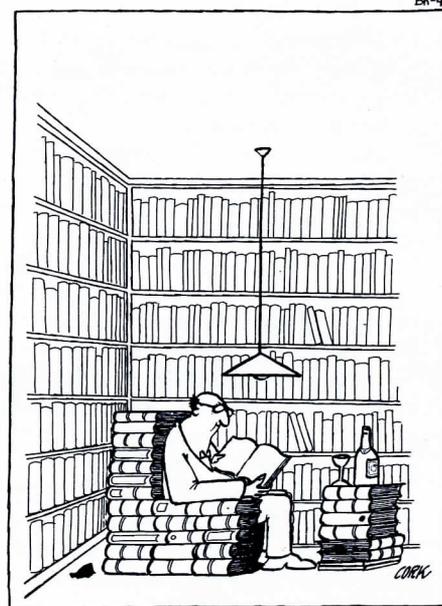
La biblioteca, realizzata grazie anche al contributo della Fondazione Walter Stauffer (una fondazione che ha per obiettivo lo sviluppo delle attività musicali e musicologiche nella città padana), racchiude in un'unica sede tutto il patrimonio bibliografico e sonoro dell'Istituto di paleografia musicale, ricco di circa 8.000 volumi e 3.000 fra dischi e compact disc, cui vanno aggiunti oltre 2.000 microfilm.

La biblioteca, inoltre, si unisce ora fisicamente al fondo musicale della Biblioteca governativa di Cremona, costituito dalla biblioteca del musicologo cremonese Gaetano Cesari e dai successivi acquisti operati nel corso degli anni, il quale, grazie a una convenzione, era già da tempo situato nel palazzo di corso Garibaldi.

La biblioteca consta di una piccola sala di consultazione, di una vasta sala di lettura e di una sala, posta al piano superiore, riservata all'ascolto delle fonti sonore ed alla visione dei documenti fotografici.

La Scuola di paleografia e filologia musicale può, così, vantare il maggior patrimonio bibliografico musicologico a livello universitario nazionale.

Mauro Guerrini



Bibliotheca corviniana

Ricorre quest'anno il cinquecentesimo anniversario della morte del re Mattia Corvino, il più amato dei re ungheresi. Sono state organizzate per l'occasione numerose celebrazioni alle quali hanno contribuito praticamente tutte le istituzioni scientifiche e culturali ungheresi, con lo scopo di presentare ogni aspetto della personalità del re Mattia.

La Biblioteca nazionale Széchényi (Széchényi Nationalbibliothek), che, sia in quanto ha sede nel Castello di Buda, sia per le sue tradizioni culturali, si considera come l'erede della Biblioteca corviniana, organizza, dal 6 aprile al 6 ottobre, un'esposizione internazionale di manoscritti ed incunaboli corviniani, un'occasione per riunire nuovamente le opere che un tempo fecero parte della biblioteca di Mattia Corvino e oggi sono sparse in tutto il mondo.

La maggior parte delle biblioteche e dei musei stranieri hanno reso disponibili i codici in loro possesso contribuendo così al successo della mostra, che vede riuniti i due terzi (circa 130) delle 216 corvine ancora esistenti.

L'organizzazione scientifica della mostra è stata curata dal Settore manoscritti della Biblioteca nazionale Széchényi, sotto la guida di due studiosi di fama internazionale, Csaba Csapodi e Klara Gardonyi-Csapodi che hanno anche curato il catalogo, il quale include uno studio sulla Biblioteca corviniana e un elenco completo delle corvine, con illustrazioni a colori.

Bibliotecari in Austria

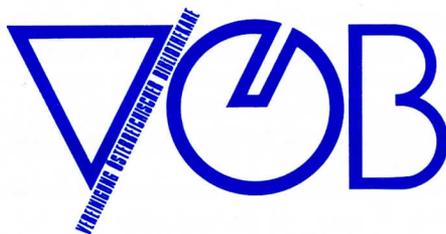
«Società dell'informazione e biblioteca»: questo è il tema della XXI edizione delle Giornate del bibliotecario organizzate dall'Associazione austriaca della categoria (VOB) presso il Centro dei congressi di Bregenz dal 4 all'8 settembre prossimo.

Oltre ai lavori della conferenza l'appuntamento austriaco offrirà ai bibliotecari l'opportunità di partecipare a un intenso calendario di escursioni e di visitare un'esposizione di prodotti del settore.

Diamo qui di seguito il programma della manifestazione nella sua stesura preliminare:

– Il giorno 4 settembre si riuniranno le seguenti commissioni dell'associazione austriaca: Catalogazione, Seriali e periodici, Prestito interbibliotecario e cataloghi centrali, Formazione professionale e aggiornamento, Utilizzatori sistemi di elaborazione dati, Utilizzatori sistemi on line.

– Nella mattinata del 5 settembre le riunioni delle commissioni proseguiranno con: Biblioteche locali, Biblioteche pubbliche, Cartografia, Storia del libro e delle biblioteche, Questioni giuridiche. Alle 14.30 avrà luogo l'apertura ufficiale della manifestazione coi saluti delle autorità e le prime relazioni su «La Comunità europea e il futuro delle biblioteche in Europa», «Il lavoro umano in biblioteca, quali prospettive?». In serata ai partecipanti verrà offerto un ricevimento nel parco della Voralberger Landesbibliothek.



– Il 6 settembre, parallelamente ai lavori delle commissioni, le sessioni generali riprenderanno con «Sistemi esperti e intelligenza artificiale», «Dalla biblioteca al centro di informazioni», «Le moderne tecnologie nel settore editoriale e il futuro del libro», «Biblioteche nell'era postmoderna», «Storia e cultura nella regione del Lago di Costanza». La giornata terminerà con un tour in battello sul Lago di Costanza (costo 50 scellini).

– Il giorno 7 si svolgerà una tavola rotonda alla quale prenderanno parte i rappresentanti degli organi direttivi delle associazioni dei bibliotecari di diversi paesi: Repubblica federale e Repubblica democratica tedesca, Gran Bretagna, Francia, Italia, Jugoslavia, Austria, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria. Contemporaneamente e con inizio alle 9.15, le relazioni continueranno con «La sfida tecnologica impone un cambiamento», «Il compito della biblioteca nell'era tecnologica». Nel pomeriggio vi sarà la chiusura ufficiale dei lavori. Nel corso della serata si terrà

un ricevimento offerto dalla casa editrice K. G. Saur.

– Il giorno 8 è riservato all'escursione all'Isola di Reichenau sul Lago di Costanza (costo 100 scellini).

La quota di iscrizione a queste Giornate del bibliotecario è di 150 scellini e comprende unicamente la partecipazione ai lavori congressuali. Tramite il locale comitato organizzatore si possono avere ulteriori informazioni su sistemazioni alberghiere per la durata della manifestazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Voralberger Landesbibliothek, Fluhestr. 4, A-6900 Bregenz, tel. (05574) 511 4411.

Opere in continuazione

Su iniziativa dell'UKSG (il Gruppo di lavoro britannico sui seriali) e con il patrocinio di alcune aziende tra le quali la casa editrice francese Gauthier-Villars, il gruppo tedesco Springer e la Swets subscription service, si terrà tra il 10 e il 12 settembre prossimo (presso il Centro congressi di Leeuwenhorst, Noordwijkerhout, nei dintorni di Amsterdam) la Prima conferenza europea sulle «opere in continuazione».

Nel corso della Conferenza, alla quale sono invitati a partecipare bibliotecari, esperti dell'informazione, rappresentanti di case editrici e tutti coloro che si occupano di «opere in continuazione», verranno affrontati i diversi aspetti di questo settore con particolare attenzione alla dimensione europea delle problematiche. Tra gli interventi anticipati dal programma preliminare ricordiamo quelli riguardanti: il mercato europeo dei seriali, l'impatto delle nuove tecnologie sulle forme tradizionali di seriali, la circolazione dell'informazione tra i due blocchi, la definizione di standard europei per la formazione professionale nel campo specifico delle opere in continuazione, la ricerca e la cooperazione a livello europeo nel settore, il ruolo di organismi nazionali quali l'UKSG. È stata confermata la presenza di relatori provenienti da diversi paesi europei compresa l'Unione Sovietica. La quota di partecipazione è di 620 fiorini olandesi e comprende anche la sistemazione in hotel per i due giorni della Conferenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Jill Tolson, UK Serials Group, 114 Woodstock Road, Witney, Oxfordshire, OX8 6DY England.

Euroinfo '90

Euroinfo '90, la Conferenza sul mercato europeo dell'editoria elettronica, organizzata da SEAT-STET e Learned information, che avrebbe dovuto svolgersi dal 5 al 7 di questo mese («AIB Notizie», 4/1990), è stata differita ai giorni dal 18 al 20 del prossimo mese di settembre. Sede dei lavori della Conferenza, che sarà completata da un'esposizione delle novità del settore, rimane l'Hotel Sheraton di Roma. Nel prossimo numero saremo in grado di presentare ai lettori il programma dettagliato della manifestazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: SEAT-TELELAB, via Romagnosi, 18/a, 00196 Roma, tel. (06) 8494714, fax: (06) 3612904.

Seminario IFLA

Il 15 e 16 agosto – i giorni immediatamente precedenti all'apertura della LVI Conferenza IFLA – sempre nella città di Stoccolma, il Comitato per il controllo bibliografico della Federazione internazionale ha organizzato un seminario che si propone di analizzare le finalità e le modalità d'utilizzo dei record bibliografici.

I lavori del seminario saranno articolati in due fasi: un primo momento introduttivo durante il quale verranno esaminati i diversi aspetti del bisogno di informazione, il rapporto biblioteca/utente, e quello degli addetti ai lavori con la produzione editoriale; il secondo giorno seguirà un'analisi dei ruoli e delle responsabilità di quanti intervengono sul controllo bibliografico, nonché dell'influsso delle nuove tecnologie in questo settore e della particolare situazione dei paesi in via di sviluppo.

Il seminario si terrà in lingua inglese;

per ragioni di carattere organizzativo è necessario prenotarsi; la quota di partecipazione è di 500 corone svedesi, da versare interamente all'atto dell'invio della scheda di iscrizione. Per ulteriori informazioni sui temi trattati nel corso del seminario rivolgersi a: R. Bourne, British Library National Bibliographic Service, 2 Sheraton Street, London W1V 4BH, United Kingdom, mentre per la registrazione a: Mrs. M.-L. Bachman, «Seminar on Bibliographic Records», c/o Kungl. Biblioteket, Box 5039, S-102 41 Stockholm, Sweden.

Aggiornamenti da Informazione '90

Come avevamo anticipato nel numero di marzo («AIB Notizie», 3/1990, p. 12), su iniziativa di Aslib, COPOL, Institute of information scientists, Library association e dell'Associazione britannica archivisti si svolgerà a Bournemouth (GB) la terza edizione della Conferenza internazionale sull'informazione, denominata appunto «Informazione '90».

In quest'occasione verranno affrontate tutte le questioni centrali della vita della biblioteca e del lavoro di bibliotecari, archivisti e professionisti dell'informazione. Dopo aver presentato in precedenza ai nostri lettori il programma preliminare insieme ad alcune informazioni sui relatori della Conferenza, ne pubblichiamo qui di seguito la versione definitiva ricordando che alla sede congressuale è annessa un'esposizione di prodotti per le biblioteche e che la quota di partecipazione alla manifestazione ammonta a 195 sterline per i membri delle associazioni promotrici, 265 per i non soci e 70 per gli studenti.

Sessioni plenarie

18 settembre: «La tecnologia e il mondo dell'informazione», «Ipertesto: la via all'informazione», «Banche dati: il problema dell'accesso», «Problemi etici nel mondo dell'informazione».

19 settembre: «La valorizzazione del patrimonio informativo», «Dati per la cartografia digitale: componenti dei sistemi informativi in campo geografico», «Gestione dei record», «Professione, specializzazione, mobilità del lavoro in Gran Bretagna e in Europa».

20 settembre: «Informazione, studio ed erudizione nei prossimi anni», «La prospettiva accademica».

Sessioni parallele

18 settembre: «L'utilizzo dell'informazione nei programmi educativi», «Nuove tendenze nell'orientamento degli studi in biblioteconomia e scienza dell'informazione», «Le più avanzate applicazioni delle nuove tecnologie».

19 settembre: «Etica e responsabilità», «Aggiornamento professionale», «L'utilizzo dei nuovi mezzi elettronici in archivistica», «Biblioteche e informazione, alcune altre riflessioni».

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Concorde Services Limited, 10 Wendell Road, London W12 9RT, tel. (01) 743 3106, fax: (01) 743 10 10.



«AIB Notizie», anno 2, numero 6, giugno 1990.
 Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche.
 Direttore responsabile: Giovanni Solimine; Coordinatore redazionale: Massimo Belotti; Redazione: Teresa De Gregori, Anna Maria Tammaro.
 Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 44.63.532, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
 Autorizzazione e registrazione del Tribunale di Roma n. 189 del 12-4-1989.
 Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.

Packaging: Livingstone srl.
 Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.
 Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.
 Pubblicità: Albatros, Milano (02) 202541.
 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.
 «AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.
 Abbonamento annuale: lire 50.000 da versare su ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano. Copyright © 1990 Associazione italiana biblioteche.